

Seguita la discussione dei provvedimenti di tesoro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna.

Montagna. Avrei volentieri risparmiato alla Camera il tedio di un mio, benchè brevissimo, discorso se taluni colleghi del Mezzogiorno, che hanno combattuta questa legge, non lo avessero fatto portandovi una nota piuttosto vivace. L'onorevole De Martino diceva pochi giorni fa: non uno dei deputati meridionali può avere il coraggio di votare questa legge; può averlo soltanto nel segreto dell'urna. E l'onorevole De Bernardis diceva ieri: i meridionali non possono manifestare la loro opinione favorevole chè col voto o coll'uscire dall'Aula. Ora io, deputato meridionale, voto la legge e ne dico appunto le ragioni anche a nome di qualche amico pure meridionale.

Noi riteniamo che le condizioni del Banco di Napoli non siano precisamente quali furono presentate alla Camera dai colleghi che combattono la legge; non certo così disastrose come si vorrebbe far credere. (*Interruzioni*)

Presidente. Non interrompano!

Placido. Ma quando ci si attribuiscono cose simili! Scusi...

Presidente. Ma li prego, non interrompano.

Onorevole Montagna, continui, la prego.

Montagna. Il Banco di Napoli non è nelle condizioni difficili che si vorrebbero far credere. Se non lo avete detto, lo avete fatto supporre, quando avete creduto di dimostrare che legalizzando oggi l'impegno che indiscutibilmente il Banco di Napoli ha verso il Mezzogiorno nell'adempimento degli obblighi del Credito Fondiario il Banco stesso corre serio pericolo

Il Banco di Napoli invece sarebbe in buone condizioni, se fosse stato bene amministrato: e lo proverò con poche cifre. (*Interruzione dell'onorevole De Bernardis*).

Che cosa dice, onorevole De Bernardis? Se Ella alza la voce farà bene, perchè mi metterà in condizione di poterla rispondere.

Presidente. Onorevole Montagna, non si distragga raccogliendo le interruzioni. Continui e vegga di venire alla questione.

Montagna. È appena un minuto che parlo!

Il Banco di Napoli, che ha una emissione di 240 milioni, avrebbe dovuto, se fosse stato amministrato non dico severissimamente, ma regolarmente, dare in media 4 o 5 milioni di

lucro all'anno: ciò è fuori di dubbio; perchè altrimenti non capisco a che servirebbero questi 240 milioni di emissioni. Ebbene, ecco i lucri realizzati dal Banco di Napoli da parecchi anni in qua:

Quinquennio 1888-92 lire 1,003,717. 88,
di lucro medio all'anno, 1894 perdite lire 1,638,027. 95.

E come si fa perchè non risulti dal bilancio questa perdita? Si calcolano certi interessi che avrebbe dovuto pagare il credito fondiario, e di cui non era stato tenuto conto; ed allora, con questo metodo, si trova la maniera di portare al pubblico il bilancio, facendo sparire un *deficit* di un milione e mezzo e qualche cosa.

Bilancio 1894:

Utili: 1,569,000. Però, è bene che la Camera osservi che, dal 1893 al 1894, vi sono stati gli effetti della riduzione della tassa di circolazione: i quali effetti importano una minore spesa di un milione circa. Dunque, senza questo beneficio, il Banco avrebbe guadagnato 500,000 lire circa.

Ho voluto studiare un po' il così detto bilancio preventivo, le cifre di assegnazione per l'esercizio 1895. Guardate che cosa si prevede pel 1895. Un utile di 395,067. 69.

Ora, per darsi una ragione di tutto ciò, basta che la Camera sappia che il Banco di Napoli, che, come ho detto, opera sopra 240 milioni di emissione, sopporta una spesa enorme; una spesa che non ha confronti con qualsiasi azienda la più spendereccia.

Citerò due o tre cifre soltanto, per non tediar la Camera.

A Napoli, il nostro Banco ha diverse funzioni. Abbiamo un'amministrazione centrale la quale costa (vi do la cifra dell'anno 1883; potrei darvi quella del quinquennio 1888-92) costa 6,437,904. Veramente vi sono le tasse che colpiscono tutto il funzionamento dell'istituto; ma questa cifra spesa dall'amministrazione centrale è sempre enorme.

Udite un'altra cifra.

Il Tesoro centrale, di cui non si sa quali siano le funzioni, costa al Banco circa 100,000 lire all'anno. Nè è a dire, onorevoli colleghi, che queste siano vecchie piaghe, no, perchè, tra le altre cose, questo Tesoro centrale è stato istituito nel 1893; ed andate a cercare la ragione di questa invenzione.

È proprio perchè il Banco di Napoli è una istituzione principalmente di spese.